



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G.M. GISELLU” - DORGALI

Via Lamarmora, 56 08022 Dorgali (NU) C.F. 93043360911 Tel. 0784 96107 Fax 0784 94891
<http://www.istitutocomprensivodorgali.edu.it> e-mail nuic871007@istruzione.it nuic871007@pec.istruzione.it

CIRCOLARE N. 071

Dorgali, 20 novembre 2023

Alla comunità scolastica
Al Sito web
Agli Atti

*Io canto le donne prevaricate dai bruti
la loro sana bellezza, la loro “non follia”
il canto di Giulia io canto...*

Alda Merini

OGGETTO: Giornata mondiale contro la violenza di genere – Invito alla riflessione

Il 25 novembre ricorrerà la *Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne*. Con la brutale uccisione di Giulia Cecchettin, sale a centocinque il numero dei femmicidi in Italia dall’inizio dell’anno. È una morte che lascia sgomenti e che si aggiunge a un’odiosa e ingiustificabile scia di sangue: un femmicidio che suscita indignazione e dibattiti e appelli, ma che sarà, ahimè, seguito da altre morti, altra indignazione, vecchi dibattiti e nuovi appelli.

Da un lato legittimamente si discute intorno a non rinviabili norme che ancor più tutelino le donne, dall’altro si accende il discorso intorno al sistema culturale e al ruolo della scuola, che giustamente deve fare i conti con la realtà e la società di questo tempo.

La violenza contro le donne è un fatto culturale che può essere contrastato solo con le armi della cultura, intesa nel senso più ampio del termine, quale sistema di valori intellettuali, morali e spirituali che concorrono alla formazione di ogni individuo. In quest’ambito è indiscutibile l’alto compito della scuola, pur senza la pretesa che essa possa offrire soluzioni miracolose. Non si può perciò non riconoscere con gratitudine il ruolo delle maestre e dei maestri, delle professoresse e dei professori che quotidianamente educano alla parità, al sentimento, ai valori autentici. Essi riconoscono ogni giorno che i nostri giovani hanno bisogno di un dialogo costante attraverso il quale far emergere incertezze e turbamenti, hanno necessità di modelli positivi per crescere nella certezza di valori umani profondi che siano capaci di tenerli lontani dal male.

Allora ancora qui un invito alla riflessione, all’analisi di distorti ragionamenti da smontare con lucida determinazione e una chiamata alla bellezza come antidoto al male. E qui ancora mi sia permesso osservare quanto sia grande l’impatto delle buone letture.

Si è appreso che, in quest’ultima tragica vicenda, l’assassino avrebbe mal accettato la fine della



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G.M. GISELLU” - DORGALI

Via Lamarmora, 56 08022 Dorgali (NU) C.F. 93043360911 Tel. 0784 96107 Fax 0784 94891
<http://www.istitutocomprendivodorgali.edu.it> e-mail nuic871007@istruzione.it nuic871007@pec.istruzione.it

relazione con Giulia, la libertà della ragazza, il suo successo negli studi, da lui avvertito come una minaccia. Non c'era in lui amore, ma desiderio di possesso che dell'amore è solo una profanazione. C'è smania di prevaricazione e istinto all'annientamento dell'altro che orribilmente contrasta con ogni sentimento di bene e di tenerezza.

Di contrasto vengono alla mente le parole dello scrittore francese Albert Camus che, in una lettera del 26 febbraio 1951, rivolge all'amata María Casarès queste parole:

No, amore mio adorato, non riderò delle tue riflessioni né della vita che hai scelto. Non ne rido poiché tu definisci così la tua felicità, e la tua felicità è per me la cosa più seria che ci sia al mondo. E non ne rido anche perché sento la verità di ciò che dici. La vita di cui parli ti assomiglia, con la sua difficile generosità e il suo stato di grazia. Sono incantato, a volte, nel vederti avanzare. In questo mondo tumultuoso e insensato, che pure non ti ha risparmiato nulla, diventi pian piano uno dei rari esseri umani che io conosca perfettamente compiuti, testimoni di una felicità superiore, autori del loro stesso equilibrio. E vivo accanto a te, per una fortuna incredibile, io che so la verità di un tale equilibrio e che pure continuo a vivere nello sforzo e nel tormento. C'è un salmo che comincia così: “Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo.” Ed è vero che la creatura umana è stupenda. O almeno potrebbe esserlo, se sapesse esserlo e si impegnasse a diventare ciò che è. Da più di un anno tu ti elevi con coraggio e dignità verso una verità che forse sono uno dei pochi a saper riconoscere, ma da cui sono ancora distante. Ma almeno il tuo fratello d'armi ti abbraccia e ti stringe a sé. Il bel volto felice di cui non ho smesso di agognare la luce forse si fisserà, senza smettere di essere vivo e di riflettere dolore e gioia. E mi dico che forse in questo ti ho aiutato, invocandolo con tutte le mie forze, amandoti con pazienza e impazienza in quanto avevi di meglio. Se così fosse, ne trarrei la mia giustificazione. Ma quando leggo una lettera come quella di ieri, c'è già una gioia senza eguali che mi travolge e mi trascina. Ah! Lasciami baciare la tua bocca ridente, mia compiuta, mia fiera, mia diletta...

Sono parole che restituiscono il senso dell'amore, un amore che si sostanzia della gioia per la felicità dell'altro e che non può portare a nessuna forma di violenza.

Alle nostre bambine e ragazze l'augurio che nella loro strada trovino sempre chi sia capace di rispettarle, nei gesti e nelle parole, anche quando opporranno un rifiuto.

Ai nostri bambini e ragazzi l'augurio che crescano capaci di voler bene, rinnegando con forza ogni stereotipo e ogni condizionamento culturale che li possa portare a confondere l'amore con il possesso.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Marina Cei
(firmato digitalmente)